

**ILCHIERICO VAGANTE** Raccolte in un volumetto le pagine del grande letterato tedesco sul fondatore dell'Oratorio a Roma

» FABRIZIO D'ESPOSITO

## Filippo Neri, il santo che per Goethe liberò Dio nel tempo di Lutero

La Chiesa di Roma e i cattolici non piacevano per nulla al genio di Johann Wolfgang Goethe. Con qualche eccezione: san Filippo Neri, il santo umile e umorista che al cinema e in televisione è stato interpretato da Johnny Dorelli (1983) e Gigi Proietti (2010).

San Filippo Neri visse nel sedicesimo secolo e fu grande nemico della vanità nonché fondatore a Roma dell'Oratorio, con cui avvicinò tanti ragazzi alla fede, anche giocando e cantando in chiesa (per fortuna all'epoca non c'erano ancora i tradizionalisti). Fu amico di papa Clemente VIII e rifiutò persino la porpora cardinalizia. Due secoli dopo Goethe fece il suo leggendario viaggio in Italia, tra il 1786 e il 1788, e rimase folgorato, nonostante

l'avversione per il papato, dalla figura del santo. Ne scrisse delle meravigliose pagine che formano un volumetto uscito per Edb (Edizioni Dehoniane Bologna) nella collana "Lampid'autore": *Il santo spiritoso, breve biografia di Filippo Neri* (60 pagine, 8,50 euro).

**IL TESTO** goethiano, seguito da una nota del saggista Vito Punzi, è attuale anche per la concomitanza dei cinquecento anni della riforma luterana: "Ancor più significativo è che ciò avveniva al tempo di Lutero e che nello stesso

periodo, proprio in Roma, un uomo capace, timorato di Dio, energico, attivo aveva avuto anche lui l'idea di mettere insieme il sacro, anzi il santo con il profano, di introdurre le cose del cielo in quelle del mondo e di preparare anche lui una riforma. Solo e soltanto qui infatti si trova la chiave per aprire le prigioni papali e ridare al mondo così libe-



rato il suo Dio". Goethe fu affascinato dalla forza fisica e spirituale di Filippo e ignorò del tutto san Francesco durante la sua visita ad Assisi. Come ricorda Punzi nella nota finale:

"Di san Francesco d'Assisi, sebbene santo poeta e innamorato della natura, Goethe non si era accorto, anche visitando Assisi.

Ma ora scopre questo 'santo umorista' e se ne invaghisce, ne riferisce gli aneddoti, le geniali stravaganze, l'acume psicologico ammantato di paradossi".

Ai suoi ragazzi, san Filippo Neri ripeteva sempre una frase in romanesco, diventata quasi il suo motto: "State *bboni*, se potete!".